IL «CASO CASSERO»

CINQUE MESI DOPO

IL 4 LUGLIO IL ROGO DELLA DISCARICA DEL CASSERO, IL COMITATO NON SI ARRENDE E CHIEDE CHE IL SINDACO DI SERRAVALLE NE ORDINI LA CHIUSURA DEFINITIVA: RACCOLTE 1.800 FIRME

«Quella discarica deve chiudere» Petizione con 1.800 firme al sindaco

Comitato all'attacco: «Vogliamo dati precisi sui rischi per la salute»

«**LA DISCARICA** del Cassero deve chiudere». Le rassicurazioni riguardo alla sicurezza dell'impianto, fornite dal sindaco di Serravalle, Patrizio Mungai, durante l'assemblea pubblica dell'altra sera nel palazzo comunale di Casalguidi, nel corso della quale sono stati illustrati alla cittadinanza gli ultimi dati («rassicuranti») sulla presenza di inquinanti sul territorio circostante la discarica, dopo il rogo del 4 luglio scorso, evidentemente non sono sembrate sufficienti ai componenti del comitato «No Cassero», che hanno deciso di andare avanti per la loro strada, con una petizione firmata da oltre 1.800 cittadini, con la quale si chiede l'immediata chiusura dell'impianto. La petizione è stata consegnata ieri al sindaco di Serravalle. «La petizione nei prossimi giorni – ha spiegato Antonio Ginetti, del comitato «No Cassero» – sarà consegnata anche all'assessore regionale all'ambiente Federica Fratoni».

Alcuni dei membri del comitato «No Cassero» che hanno raccolto grazie a una petizione 1.800 firme che ieri sono state consegnate al sindaco di Serravalle Patrizio Mungai

AI RAPPRESENTANTI del comitato non sono sembrate soddisfacenti neppure le rassicurazioni del direttore di Arpat Pistoia, Andrea Poggi, presente anche lui l'altra sera all'assemblea. «Ci ha raccontato le stesse cose che disse all'indomani dell'incendio del 4 luglio scorso – ha detto ancora Ginetti – noi vogliamo dati più puntuali sui rischi per la salute e comunque ribadiamo che la discarica deve essere chiusa al più presto, anche perché l'incendio del 4 luglio potrebbe ricapitare in qualsiasi momento, dato che altri incidenti hanno interessato l'impianto in passato. Inoltre la zona in cui è ubicata, alle pendici del Montalbano, inserito di recente dall'Unesco tra i siti patrimonio dell'umanità, va assolutamente salvaguardata». «La richiesta di chiusura della discarica – ha sottolineato Ginetti – non è motivata da questioni etiche, ma dal fatto che pensiamo che l'incendio del 4 luglio scorso, che è stato spento solo il giorno successivo, sia da considerare un grave motivo, sulla base del quale il Comune può intervenire. Questo è ciò che chiediamo di fare al sindaco, ossia di disporre la chiusura della discarica».

Patrizio Ceccarelli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.